

L'arte, i libri, l'emigrazione, la donna...

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **76 (2007)**

Heft 2

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'arte, i libri, l'emigrazione, la donna...

Come per ogni numero miscelaneo anche questo ha un suo forte punto di riferimento: lo studio complessivo ed ampiamente articolato di uno dei più interessanti monumenti di Poschiavo e del Grigioni italiano: l'Oratorio Sant'Anna. Con questo saggio, la cui seconda puntata comparirà nel prossimo numero della rivista, lo storico dell'arte Gian Casper Bott colma una lacuna importante nella conoscenza dei monumenti religiosi della Svizzera italiana. Per la prima volta, contrariamente agli studi parziali compiuti fino adesso, Gian Casper Bott affronta l'analisi dell'edificio nella sua globalità: quello della sua ubicazione nel cuore della cittadina, con gli spazi esterni in cui si inserisce e che determina, nel suo aspetto esterno e nella sua planimetria interna. Grazie ad approfondite ricerche storiche l'autore ricostruisce la storia della sua edificazione, delle probabili committenze e delle collaborazioni artistiche. La sua funzione nel momento della sua creazione e nel corso dei secoli è pure chiaramente documentata, rispetto anche alla particolare situazione di Poschiavo nei confronti della religione cattolica e di quella riformata. Molto dettagliata e ricca di spunti originali è in particolare l'analisi degli affreschi interni che costituiscono la principale decorazione dell'oratorio e che danno il maggiore significato ad esso. L'ampio spazio dato dalla rivista, in questo e nel prossimo numero, al saggio di G.C. Bott indica quanto la Redazione sia attenta alla promozione di lavori di alto valore scientifico tanto per la qualità dei suoi collaboratori – in questo caso un grigionese di fama internazionale – quanto per l'interesse dell'argomento – in questo caso, come abbiamo detto, uno dei più prestigiosi monumenti della Valposchiavo.

Pure a Poschiavo, ma alla biblioteca, o meglio al fondo librario dell'Archivio parrocchiale, di San Vittore Mauro, si riferisce il saggio di Fiorenza Lanfranchi. Con questo studio si conclude il trittico dedicato ai maggiori fondi librari antichi del Grigioni italiano. Anche in questo articolo il lettore potrà scoprire che tesori della bibliofilia custodiscano tali fondi antichi e constatare quanto sia utile farli conoscere ad un pubblico più vasto. Tali inventari, qui presentati in modo selettivo e ragionato, non hanno niente di un'arida elencazione: sono la prova dell'apertura intellettuale delle valli italofone dei Grigioni fin dal Cinque e Seicento: testi religiosi certo, ma anche giuridici e storici, con presenze, significative per ogni periodo, di altre lingue: il latino, certo, ma anche lo spagnolo e il tedesco.

Come ben sappiamo, le valli grigionitaliane sono state per secoli terra di emigrazione, e lo sono tuttora se consideriamo gli spostamenti verso gli importanti centri industriali ed economici della Svizzera tedesca. Molte sono state le pubblicazioni e gli studi monografici che ne hanno studiati aspetti puntuali, comparsi anche nella nostra rivista. La novità del contributo di Francesca Nussio, documentatissimo su tutto quanto è stato studiato fino adesso, è che presenta un ambizioso progetto scientifico che mira ad uno studio complessivo del fenomeno migratorio nelle valli di Poschiavo e Bregaglia: le varie destinazioni di emigrazione, i vari flussi, i mestieri, le comunità grigionitaliane all'estero, le influenze sulla vita locale di chi torna, la vita di chi rimane, la propaganda delle agenzie di emigrazione, gli impatti economico-sociali...

Recente è l'interesse per la storia, anche regionale, considerata dal punto di vista delle donne: una componente che è stata a lungo assente dal discorso storiografico, come se la storia si fosse fatta senza di esse. Silva Semadeni rende conto di un notevole lavoro compiuto in questo senso dalle donne grigionesi nell'ambito del progetto "frauBünden": un gruppo di lavoro che ha già pubblicato tre volumi di studi e di testimonianze sul diritto, il corpo e il lavoro ("frauenRecht", "frauenKörper", "frauenArbeit"). A proposito del lavoro femminile, il volume uscito pochi mesi fa, l'autrice illustra – facendo vari esempi di professioni femminili - come l'accesso della donna grigionese al lavoro fuori di casa a partire dalla fine dell'Ottocento rappresenti un'evoluzione a doppio taglio: per un verso di promozione sociale e di autonomia finanziaria, e per un altro verso di sfruttamento in attività meno regolamentate di quelle del mondo operaio.

La sezione "Antologia" mette a confronto tre generazioni di poeti e di prosatori dei Grigioni e del Ticino: Paolo Gir con una poesia e una prosa, Guido Giacometti con un racconto e Gaetano Frongillo con alcuni brevissimi testi in prosa poetica.

In chiusura, Fernando Iseppi commenta ed approfondisce il senso degli interventi in un incontro sul tema della cultura svoltosi in febbraio scorso a Coira per suggerire alcuni miglioramenti alla politica culturale nel Grigioni italiano, ed in particolare sul piano comunale, mentre Marco Praloran descrive i pregi di una raccolta di saggi critici dello studioso grigionese Remo Fasani su argomenti danteschi e sulla storia dell'endecasillabo.

Jean-Jacques Marchand